

Assemblea Ordinaria 2023: Relazione del Presidente sull'attività svolta nel corso del 2022.

Milano, 16 aprile 2023

Il 2022 ha visto in diversi ambiti il superamento di gran parte delle limitazioni derivanti dalla pandemia e pure per Arcobaleno è stato in amplissima misura così, anche se ci sono tuttora alcuni aspetti della vita dell'associazione che non sono tornati ai livelli del 2018 o 2019 (di questo dirò qualcosa dopo, nell'ambito delle prospettive future).

Ripercorriamo qui alcune delle più importanti tappe della vita di Arcobaleno nell'anno da poco finito e nei primi scorcio dell'attuale, partendo dall'impegno profuso nei vari progetti, con i successi conseguiti e le difficoltà connesse.

Come già riferivo nella mia relazione dello scorso anno, il 2022 ha visto nella tarda primavera la conclusione delle attività svolte nell'ambito del Progetto FAMI Milano L2, a cui ha fatto poi seguito, nel corso dell'autunno, la rendicontazione, che ha dovuto coprire circa due anni e mezzo di attività, dal gennaio 2020 alla primavera del 2022. Come si può immaginare, anche a causa della problematicità della prima parte delle attività, non è stato per noi sempre facile recuperare tutto quanto era richiesto. Tuttavia, grazie al lavoro svolto da Gianantonio Arcuni e da Carlo Scandolaro prima, durante il progetto vero e proprio, e poi, durante la successiva rendicontazione, sul filo di lana, alla fine di dicembre siamo riusciti a chiudere e ad inviare tutti i documenti richiesti. Al di là dell'azione formativa svolta nell'ambito del progetto vero e proprio, è stata una occasione per sviluppare rapporti preziosi con tante altre realtà come la nostra ed anche con diversi operatori del Comune.

Per una attività che si è chiusa, un'altra se ne è aperta poco dopo: mi riferisco al Progetto #MilanoAiutaUcraina, avviato dal Comune di Milano grazie al contributo della Fondazione Comunitaria di Milano e di Fondazione ISMU. Per noi, le attività vere e proprie hanno visto l'inizio dopo settembre e si sono sostanzialmente articolate in quattro serie di corsi, rivolti in ugual modo a giovani ucraini, inseriti in regolari percorsi scolastici italiani, e a adulti, sempre provenienti dall'Ucraina. Questa esperienza è ora quasi al termine, per noi è nel vivo del suo svolgimento il quarto ed ultimo corso, ma si è già tenuta una prima riunione il mercoledì prima di Pasqua, in cui si è cercato di capire se e come proseguire questo tipo di attività. Naturalmente molto dipende anche dall'evoluzione della situazione del conflitto e dalla disponibilità futura di fondi. Da parte nostra molto importante è stato il ruolo degli insegnanti (Alessia Pienzi, Anita D'Aversa, Monica Micheli e Niccolò De Bigontina), sia per l'attività didattica vera e propria, sia per la preziosa analisi della situazione e del suo divenire, ma anche della segreteria di Arcobaleno, che ha supportato tutto il lavoro a monte, raccogliendo la necessaria documentazione, coadiuvando gli insegnanti per i vari aspetti pratici, ecc. Senza Tiziana Morocutti e Vittoria Maddaloni, oltre naturalmente a Carlo, penso che non saremmo andati molto lontani. Tra l'altro, l'attività di aiuto da noi svolta nell'ambito di questo progetto nei confronti dei profughi ucraini è stata molto apprezzata dal Comune, che in più di una occasione si è espresso in termini positivi nei nostri confronti. Anche se non è la prima volta che capita, mi sembra molto importante sottolineare questo riconoscimento, perché esprime l'affidabilità e la visibilità che il nostro agire ha agli occhi dell'Amministrazione. In questo caso, fra il resto, non posso fare a meno di ricordare che questa affidabilità dell'associazione si basa sul grande lavoro che ha fatto con grande capacità ed intelligenza per tanti anni Maria Stella Biraghi.

Prima dell'estate si è concluso anche il Progetto WASI – Casa, nell'ambito del Bando 2020 di Regione Lombardia per OdV e APS; in questo caso, il capofila era l'Associazione Scalabriniana per la Cooperazione e lo Sviluppo, mentre Arcobaleno era un partner, insieme a Progetto Aisha. Anche qui la collaborazione è stata ricca e fruttuosa; per parte sua, l'associazione ha realizzato alcuni percorsi di scoperta della città di Milano rivolti soprattutto

a donne, ma anche alle loro famiglie, che hanno permesso a tanti di vedere aspetti noti e meno noti della città, guardandola con un occhio forse diverso dal solito, apprezzando le tante bellezze che Milano ha e forse custodisce un po' troppo gelosamente. Qui sento di dover ringraziare in modo particolare Emanuela Scandolara per l'intelligenza e la grande disponibilità che ha saputo mettere nell'ideazione dei vari percorsi e poi nella loro realizzazione (tra l'altro, visto che siamo arrivati fino a giugno, non di rado combattendo anche con il gran caldo).

Sempre con ASCS come capofila abbiamo partecipato anche alla selezione dei progetti nell'ambito del Bando 2022 di Regione Lombardia per OdV e APS; in questo caso il progetto è stato ammesso a finanziamento, ma non ha ottenuto fondi, perché posto troppo in fondo nella graduatoria.

A fronte dei progetti, che pur presentando alcune caratteristiche comuni, assumono però, di anno in anno, tratti tipici, continua la regolare attività di Arcobaleno con la Scuola e i suoi corsi di italiano, informatica, inglese, a cui quest'anno si è aggiunto (sconfiniamo nel 2023) il corso di Arte-Terapia, in collaborazione con Brera, che ha visto la partecipazione di 12 studenti e si è concluso il 6 marzo alle ore 18 con una esposizione dei lavori realizzati presso l'Associazione Penelope di via Picco 16.

Sempre legata alla nostra Scuola, grazie ai rapporti costruiti dalla Rete delle Scuole Senza Permesso, è partito il Progetto IL MONDO IN UNA SCUOLA (Alternanza scuola lavoro) con i ragazzi del terzo anno del Liceo Scientifico Volta, insieme ad altre tre associazioni, appunto, della RSSP: Binari, La Tenda, ParlaMI. Dopo cinque momenti formativi nelle diverse sedi, due ragazzi (Filippo e Alessia) stanno facendo esperienza nelle nostre attività, dedicando 2-4 ore ogni settimana, per un totale di 40-50 ore. Si sono inseriti il giovedì nella Classe A0-A1 dei MSNA (con Alessia e Filippo, i loro omonimi docenti) il martedì nella classe A2 dei Ragazzi Ucraini (con Alessia e Nicolò) e parteciperanno anche giovedì e sabato al servizio di distribuzione alimentare. Grazie a Carlo Cognetti, Carlo Scandolara e Gabriele Mellia per aver avuto l'accortezza di proporre questa attività in associazione ed averla poi sostenuta.

Anche se non è direttamente legata alla scuola, mi piace qui ricordare un'altra importante iniziativa, che si è svolta in sede lo scorso 28 gennaio: in collaborazione con i giovani di "Economy of Francesco" ha fatto tappa qui in via San Cristoforo la "marathon reading" a sostegno delle donne iraniane e afgane. Noi siamo stati accanto a loro. Così come Shahrazad, la protagonista de Le Mille e una Notte, salvò le donne del paese e salvò se stessa, riuscendo a trovare ogni sera una nuova storia da raccontare, così noi abbiamo sentito il dovere di continuare a stare, con l'arte della parola e del racconto, accanto alle donne e a tutti i giovani che stanno cercando di costruire un futuro migliore.

Parlavo sopra della attività di distribuzione dei generi alimentari: non è certo una novità nell'ambito di Arcobaleno, ma negli ultimi anni, anche per le oggettive richieste che sono arrivate da più parti, l'attività si è comunque molto allargata e, al contempo, consolidata, raccogliendo il plauso della Fondazione Banco Alimentare, che periodicamente controlla l'andamento dell'attività, vigilando che siano tutte rispettate le norme di legge e le indicazioni della Fondazione stessa. Qui l'elenco delle persone da ringraziare è molto lungo e certamente dimentico qualcuno (scusatemi!), a fianco di Stefano Poggi, Agnese Fermo, Giuliano Silvestri, Fabio Recalcati, Massimo Medaglia, Stefano Platini. Tra l'altro, mi fa molto piacere sottolineare che in questa attività di Arcobaleno si sono inseriti tanti volontari giovani, che danno il loro contributo su molteplici fronti e sono tuttora coordinati ed ordinati, fra gli altri, proprio da Stefano Platini, che da alcuni mesi sta svolgendo il dottorato di ricerca in Belgio, ma non ha rinunciato a tenere le fila di chi fa cosa ogni tre settimane il giovedì ed il sabato.

Permettetemi, ora, di passare a ricordare alcune novità/attività di carattere più squisitamente gestionale, ma che mi pare comunque importante menzionare almeno una volta, vista l'importanza che hanno nella vita di Arcobaleno.

In primis, lo scorso settembre si è per noi concluso un percorso lungo, che ha richiesto un doppio aggiustamento dello Statuto, ma che alla fine è andato più liscio di quanto io stesso inizialmente temessi: abbiamo, infatti, ottenuto l'iscrizione al RUNTS, e quindi l'associazione è ora a pieno titolo un ente del terzo settore, inquadrato secondo la relativa normativa. Tra l'altro, conformemente a quanto previsto dalla Legge, abbiamo conservato la personalità giuridica a suo tempo ottenuta grazie al riconoscimento della Prefettura, ma siamo ora soggetti direttamente alla disciplina del RUNTS stesso. L'iscrizione al Registro pone naturalmente tutta una serie di vincoli da rispettare, che ci hanno impegnato e ci impegneranno non poco, ma che sono anche e soprattutto per noi un impegno di trasparenza nei confronti di tutti i soci in primis e poi degli amici, sostenitori, ecc.

Già durante la scorsa assemblea avevo dato il percorso come in dirittura d'arrivo e vi posso ora confermare che, come previsto, abbiamo definitivamente chiuso tutti i rapporti in essere con Banca Intesa, ed ora tutti i conti correnti dell'associazione sono aperti presso Banca Etica. In questo contesto, un grazie speciale a Manuela Soragna, che ha sostenuto il sottoscritto negli ultimi passi necessari a chiudere le pendenze residue con Banca Intesa e continua ad occuparsi della prima fase dell'amministrazione di Arcobaleno, e a Giuseppe Zagano, che con pazienza certissima e grande attenzione redige la contabilità dell'associazione, mese per mese.

Per quanto riguarda la sede, continua il comodato gratuito con la Parrocchia di Santa Maria delle Grazie al Naviglio. A questo riguardo, segnalo che da settembre è cambiato il parroco: a don Marcello Barlassina è subentrato don Antonio Costabile, che ho potuto personalmente incontrare a fine ottobre. Si è trattato di un dialogo molto semplice e diretto, in cui ho potuto presentare brevemente chi siamo e cosa facciamo. Sempre in questa sede, non posso negare che, invece, i rapporti con don Attilio Borghetti, sacerdote residente qui a San Cistofo e responsabile dell'Ufficio autorizzazioni diocesano, non sono sempre facilissimi, sicuramente anche a causa di una nostra non sempre piena attenzione alle responsabilità che ci derivano dall'operare in un ambiente in cui vivono altre persone.

In questa struttura opera già da molti anni e da ben prima del nostro insediamento, un consultorio. Questo faceva parte, fino allo scorso anno, della Fondazione Ca.Me.N., mentre è ora passato alla Fondazione Guzzetti, a causa dello scioglimento della Fondazione Ca.Me.N., con cui, grazie anche all'attività del nostro Centro di Ascolto femminile, i rapporti sono stati in vari momenti fitti e regolari. Proprio questi positivi rapporti hanno permesso al Presidente e al Consiglio della Fondazione di conoscere ed apprezzare Arcobaleno, tanto che, allo scioglimento, la nostra associazione è risultata destinataria di una parte del patrimonio della Fondazione Ca.Me.N., che per legge deve essere destinato ad altri enti con finalità sociali analoghe. Nelle scorse settimane abbiamo dunque ricevuto per questo motivo un contributo di 10.000 EUR.

Nel chiudere questa breve sintesi di quanto fatto da Arcobaleno nel 2022 e nel primo scorso del 2023 (a cui molto altro sarebbe da aggiungere), voglio soffermarmi ancora su un paio di punti importanti.

Il primo è questo: alcuni anni fa, grazie all'intuizione di Carlo Scandolara, Maria Stella Biraghi, Gabriele Mellia ed altri, Arcobaleno volle lanciare il Progetto Minori, a cui diede il suo contributo anche la nostra socia Anna Albani con un suo giovane collaboratore, Simone Consoli. Si è trattato di un'idea importante, che è cresciuta, si è ampliata ed ha sicuramente assunto caratteristiche che in prima battuta non si potevano immaginare. Un aspetto molto importante di questo lavoro è rappresentato, ovviamente, dal rapporto con le Comunità di accoglienza. Nel corso degli anni, i rapporti con le varie comunità dei Fratelli di San Francesco si sono molto ampliati, e per vari aspetti il lavoro che Arcobaleno fa con loro ha

assunto tratti di regolarità e continuità che forse dovremmo sfruttare meglio (su questo dirò qualcosa a breve, parlando delle prospettive future).

Infine, lo scorso maggio si è svolta a Milano la Civil Week 2022, lanciata dal Corriere della Sera con la collaborazione del CSV Milano, a cui hanno aderito tanti enti del Terzo Settore. Anche Arcobaleno ha partecipato, con un bel gruppo, animando la Festa dei Popoli che si è tenuta al Parco Trotter; penso sia importante sottolineare qui che non si è trattato di un episodio isolato: quest'anno, infatti, la Civil Week vivrà una terza edizione, ed anche la Festa dei Popoli si ripeterà, con un raggio ed un respiro più ampio, sempre al Parco Trotter, il prossimo 6 maggio dalle 10 alle 20. Ringrazio particolarmente Carlo Cognetti per la tenacia con cui ha voluto questo appuntamento e per la capacità che ha avuto di coinvolgere tanti soggetti diversi, riuscendo a dare a ciascuno un suo spazio; in questo modo si è potuto realizzare un progetto che non è dell'uno o dell'altro, ma è veramente di tutti.

Ho terminato con la panoramica del 2022. Al solito, pur avendolo fatto esplicitamente sopra con alcuni (ma non con tutti), ad ogni socia e socio, volontaria e volontario, nonché operatori di ogni tipo di Arcobaleno, va il mio più vivo grazie per quanto fatto per l'associazione in generale e per il supporto garantitomi come presidente in particolare.

Ugo Gianazza,

Presidente dell'Associazione Arcobaleno ODV